

già le accolse . Non à dubbio , che qualunque Opera , ancor ragguardevole , di riputato e valent' Uomo di lettere , recar si debba a fregio , il portar nella fronte un nome , di cui , e la Repubblica delle lettere , e la Compagnia de' Letterati , van cotanto , e con ragione , superbe ; poiche la fama delle vostre illustri azioni fu sì sonora , che penetrò eziandio ne' paesi , che son da noi lontani , e di costume , e di clima : anzi fu ancor' accolta tra gente , ch'è da noi aliena , e di religione , e di fede . E fu sì grande il vantaggio , che ne acquistò la Chiesa , che il supremo Gerarca di essa , in premiando il vostro merito con quell' onore , ch'è il maggiore , la Chiesa stessa puo dare , si dichiarò , esser questo troppo inferiore ad adeguarlo , ed egli stesso rendersi perciò impotente a più adeguatamente remunerarlo .

Espressioni così forti , come sincere , bastan sol' esse , a formar di Voi un' elogio , altrettanto per Voi glorioso , quanto vien' esso intessuto da quella bocca , in cui la verità à il suo trono , e pubblicato in quel luogo , in cui la giustizia ritiene il suo